



CITTÀ DI SOGLIANO AL RUBICONE

Provincia di Forlì – Cesena

Piazza della Repubblica n. 35 - 47030 Sogliano al Rubicone (FC)

Tel. 0541.817311 – Fax 0541.948866
Area Servizi Amministrativi e Demografici

segreteria@comune.sogliano.fc.it

Rassegna Stampa **1 – 9 Agosto 2026**

ECONOMIA

LE POLITICHE PER LE AREE MENO POPOLATE

Montagna, la Regione recupera i comuni tagliati dalla "mappa" del Governo

Il dpcm di maggio ne individuava solo 99, l'Emilia-Romagna si farà carico della spesa per altri 23: in tutto sono 122

ROMAGNA

«Per l'Emilia-Romagna i Comuni montani sono 122 e non 99 e per tutte le politiche regionali, dalle strategie ai fondi di montagna alle condizioni di maggior favore per bandi e servizi, nessuno resterà indietro». Lo garantiscono il presidente della Regione, Michele de Pascale, e l'assessore regionale alla Montagna e alle Aree interne, Davide Baruffi, al termine della giunta che ha approvato la delibera regionale che prende atto della nuova classificazione nazionale dei Comuni montani, disposta con decreto del presidente del Consiglio dei ministri l'11 maggio scorso. Il Dpcm, infatti, identifica solo 99 Comuni montani in Emilia-Romagna, riconosciuti esclusivamente in base a criteri di natura fisica e morfologica, cioè pendenza e altitudine.

I nove esclusi

In regione nove comuni per lo Stato perdono dunque la 'montanità' e sono Varano de' Melegari, nel Parmense; Monte San Pietro, Sasso Marconi, Marzabotto, Borgo Tossignano, Casalfiumanese e Fontanelice nel Bolognese; Mercato Saraceno e Sogliano al Rubicone in provincia di Forlì-Cesena.

Altri nove comuni, invece, la acquistano: Alta Val Tidone, Piozzano, Travo, Gropparello, Lugagnano Val d'Arda e Vernasca nel Piacentino; Langhirano nel Parmense; Modigliana e Civitella in provincia di Forlì-Cesena. Di fronte a questa scelta, la giunta regionale ha scelto di 'correggere' e di «confermare una visione globale della montagna». La delibera approvata aggiorna anche l'elenco ufficiale regionale integrando i 99 Comuni individuati dal Governo con ulteriori 23 territori ricompresi direttamente dalla Regione: così la quota complessiva sale a 122.

Il messaggio

«La legge regionale continuerà a essere inclusiva», assicura de Pascale e Baruffi: la Regione non vuole assolutamente spezzare o indebolire il lavoro per la coesione avviato con decisione in questi

anni. Al contrario, intende rafforzare una strategia fondata sulla solidarietà e sull'integrazione territoriale, volta a colmare i divari e a creare opportunità. Frammentare le comunità e dividere i territori montani in base a freddi algoritmi altimetrici non aiuta lo sviluppo di alcuna località dell'Appennino. Le esigenze delle nostre comunità non si esauriscono con un calcolo della pendenza: ci sono la tenuta dei servizi fondamentali, il contrasto allo spopolamento, la tutela idrogeologica e il sostegno all'economia locale».

Presidente e assessore sottolineano poi l'impegno finanziario messo in campo per tutelare anche chi è rimasto fuori dal decreto nazionale: «Vogliamo continuare a investire con determinazione su tutta la montagna emiliano-romagnola, senza penalizzare alcuna realtà o creare comunità di serie A e di serie B. Consapevoli del testo della norma nazionale, eravamo



Il comune di Sogliano al Rubicone è uno dei nove comuni che avevano perso la "montanità"

DE PASCALE
E BARUFFI

«Difendere l'Appennino significa garantire pari dignità, opportunità e servizi ai cittadini che lo vivono e lo custodiscono ogni giorno».

già intervenuti preventivamente aumentando le risorse destinate alla montagna nell'ultima legge di bilancio regionale. Se il Governo centrale ha scelto di tagliare del 60% le risorse stanziare per i nostri territori, la Regione Emilia-Romagna garantisce con risorse proprie la copertura integrale di quel 60%

per compensare le risorse mancanti. Altri fondi si sono aggiunti con la recente manovra di assestamento, in particolare i 18 milioni che saranno destinati alle aree interne. Difendere l'Appennino significa garantire pari dignità, opportunità e servizi a tutti i cittadini che lo vivono e lo custodiscono ogni giorno».

Cultura e Spettacoli

"BORGO SONORO" A RONTAGNANO

Georgia Ciavatta Quintet tra swing e jazz Omaggio alle grandi voci femminili

Da Mia Martini a Milva fino a Nada, Gabriella Ferri e Caterina Caselli. Stasera il concerto "Voci di donna"

SOGLIANO

CLAUDIA ROCCHI

Prosegue il percorso frastagliato, tra i saliscendi dell'entroterra, di **Borgo sonoro**; stasera alle 21.15 fa tappa a **Rontagnano di Sogliano** dove, sulla piazza del paese, ad accogliere il pubblico c'è il **Georgia Ciavatta Quintet**.

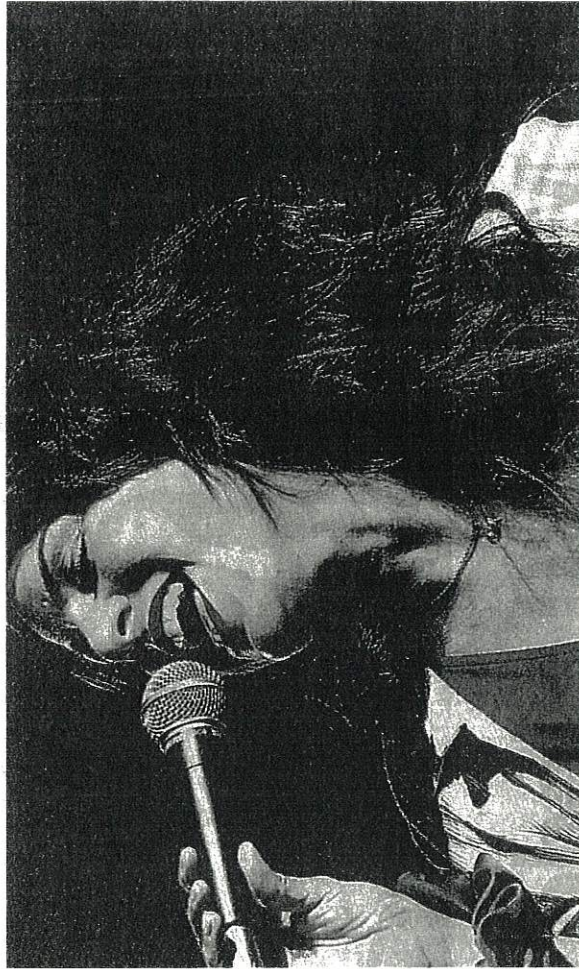
È una voce jazz, quella di Georgia che risiede oggi in Svizzera, che si fece conoscere sul territorio ormai vent'anni fa con il gruppo **Sugarpie & The Cannydymen**, che portava in auge una sorta di swing retrò, un mix acustico con gipsy jazz. La voce di Miss Sugarpie era appunto quella di Ciavatta. Il gruppo tentò pure la strada per il Festival di Sanremo, presentando il brano "Vedi di saper cantare" scritto dal chitarrista gipsy **Jacopo Delfini**. Il quale continua a suonare nel quintetto della cantante insieme con **Renato Podestà**, entrambi chitarristi e voce, oltre a **Daniele Tortora** basso e **Roberto**

Lupo batteria. Quando è stato chiesto a Georgia con chi le piacerebbe duettare, ha risposto «con Ella Fitzgerald! Ma, restando nel mondo reale e in Italia, sicuramente sceglierei la divina Milva».

Milva e le altre

Milva non sarà presente stasera a Rontagnano, ma verrà omaggiata dalla voce di Georgia insieme ad altre indimenticate artiste quali Mia Martini, Milva, Gabriella Ferri, Caterina Valente, Rita Pavone, Nada, Caterina Caselli, Antonella Ruggiero. Tutte famose interpreti che Georgia racchiude nel suo spettacolo **Voci di donna** per **Borgo sonoro**. Un concerto che farà riascoltare brani delle interpreti nei rispettivi stili ora più struggenti, ora più raffinati, ora più spensierati e lirici legati in buona parte agli anni Sessanta e Settanta.

Pure compositrice e docente di canto, **Ciavatta** può fare leva su di una voce intensa, stile elegan-



Georgia Ciavatta stasera in quintetto per "Voci di donna"

te, con cui trasporta il pubblico lungo un viaggio insieme a lei tra brani amati di musica italiana, riletti con arrangiamenti originali che intrecciano swing e jazz; apporta così nuove sfumature a canzoni entrate nella memoria collettiva.

L'artista è stata considerata dalla critica «donna energica, empatica, piena di vitalità che, attraverso

so il canto, sa creare un rapporto con chi ascolta». Oltre ad attualizzare brani storici in chiave swing jazz contemporanea, riesce a esprimere uno stile interpretativo fresco e personale.

Non solo musica

Alle 18.15, nello stesso borgo di Rontagnano, parte una escursione al tramonto di Caveja Trek,

novità di **Borgo sonoro** 2026, un percorso ad anello accessibile di 6 chilometri, tra sentieri e natura, a passo lento, a cui segue momento di ristoro prima del concerto. Il Gruppo Culturale Rontagnanese prepara specialità gastronomiche accompagnate da vini dell'Azienda Antonio Masi.

Euro 7, biglietti su Vivaticket.

Info: 351797480

VALLE RUBICONE

SOGLIANO

Virus Blue Tongue tra gli ovini Il Comune sostiene gli allevatori

Sono stati erogati 20mila euro
I focolai esplosi nell'estate 2025
avevano colpito 946 capi

SOGLIANO

GIORGIO MAGNANI

Sostegno concreto agli allevatori colpiti dalla Blue Tongue. Il Comune di Sogliano consegna oltre 20mila euro di contributi al comparto agricolo e zootecnico locale che l'anno scorso è stato fortemente danneggiato dall'epidemia.

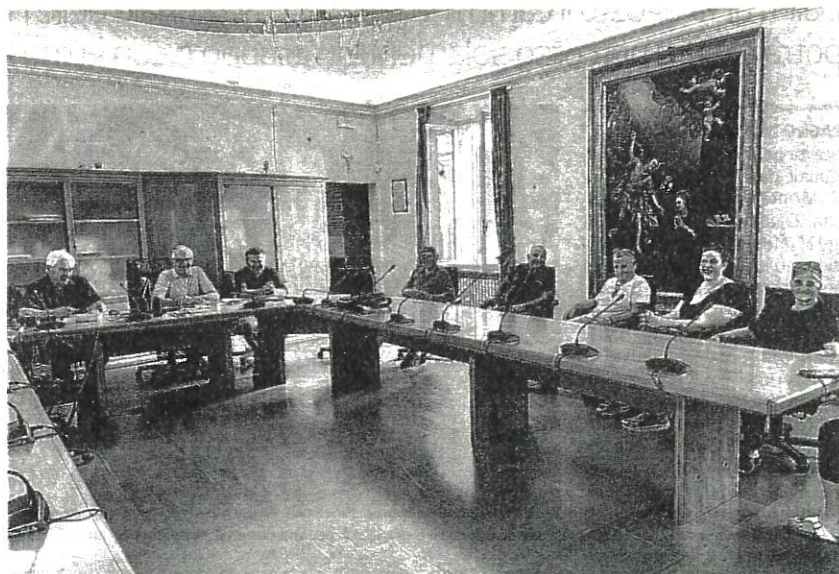
Sostegno al settore avicolo

Maxi aiuto con l'erogazione straordinaria di 20.083,64 euro agli allevatori di ovini che hanno subito le conseguenze dei focolai di Blue Tongue registrati nell'estate del 2025. La misura, approvata dalla giunta comunale e attuata attraverso l'Associazione regionale allevatori dell'Emilia-Romagna (Araer), ha visto prima la raccolta delle domande con verifica dei requisiti e la successiva erogazione dei contributi. Ieri l'amministrazione comunale ha consegnato gli assegni agli allevatori beneficiari come sostegno alle aziende colpite

dalla diffusione della malattia. L'epidemia ha colpito duramente il patrimonio zootecnico del territorio comunale. I focolai accertati hanno interessato 7 allevamenti, coinvolgendo 946 capi ovini e causando la morte di 55 animali, oltre a un significativo calo della produttività dei greggi. Il contributo riconosciuto dal Comune ha consentito di offrire un ristoro sia per i capi deceduti sia per il mancato reddito conseguente alla diffusione della malattia, fornendo un aiuto concreto alle aziende che hanno affrontato una situazione di particolare difficoltà.

L'assessore spiega le finalità

«L'allevamento ovino rappresenta una risorsa preziosa per il nostro territorio, non solo dal punto di vista economico, ma anche ambientale e paesaggistico – afferma l'assessore all'ambiente, agricoltura e sviluppo economico, Marco Briagliadori –. Chi ogni giorno lavora nelle campagne svolge



Gli allevatori nella sala del Consiglio comunale

un ruolo fondamentale nella cura delle colline e nella conservazione di un patrimonio che caratterizza l'identità di Sogliano. Con questo intervento vogliamo offrire un sostegno alle aziende che hanno subito le conseguenze dei focolai di Blue Tongue, dimostrando la vicinanza dell'amministrazione comunale a un

settore strategico che merita tutela. Sostenere i nostri allevatori significa investire nel futuro del territorio e nella sua capacità di continuare a essere vivo, produttivo e ben curato. Gli allevamenti ovini – conclude – rappresentano un presidio prezioso delle aree collinari e contribuiscono quotidianamente alla tute-

la dell'ambiente e alla conservazione delle attività agropastorali che da sempre caratterizzano Sogliano. Con questo intervento l'amministrazione comunale ha voluto sostenere la continuità di un settore che costituisce un elemento fondamentale dell'identità e della resilienza del territorio».

EVENTI

**Stelle luminose
con gli astrofili**

Gli astrofili soglianesi

Sogliano al Rubicone ha ospitato due appuntamenti molto diversi tra loro, ma accomunati dalla capacità di coinvolgere cittadini e visitatori, offrendo occasioni di prevenzione, cultura e socialità. Piazza Garibaldi ha accolto la Giornata Avis Cesena. I volontari hanno effettuato le visite per chi desidera diventare donatore di sangue, e sono stati a disposizione dei cittadini per il controllo dei principali parametri di salute, come pressione arteriosa, glicemia e colesterolo, fornendo informazioni e consigli utili per la prevenzione.

La giornata si è conclusa con il concerto della 3 Monti Band, che ha richiamato un numeroso pubblico. Nel Parco San Donato si è svolto 'Kirk - Storie di altri mondi', spettacolo di teatro d'improvvisazione proposto dall'Associazione Astrofili Soglianesi Vega. Partendo dagli spunti suggeriti dal pubblico, gli attori hanno dato vita a scene originali e divertenti ambientate a bordo di un'astronave, coinvolgendo gli spettatori con ironia e creatività. La serata è proseguita con l'osservazione del cielo e delle costellazioni. Massimo Baldazzi ha guidato il pubblico in un affascinante viaggio tra astronomia e tradizione, suscitando curiosità e interesse.

e. p.

Valle del Rubicone

Ovini uccisi dal virus: erogati 20mila euro

Sogliano al Rubicone, l'estate scorsa 946 pecore sono state colpite dal Blue Tongue e ne sono morte 55. Risarciti gli allevatori

di Ermanno Pasolini

Il Comune di Sogliano al Rubicone ha erogato un contributo straordinario di 20.083,64 euro agli allevatori di ovini che hanno subito le conseguenze dei focolai del virus Blue Tongue nell'estate 2025. La misura, approvata dalla Giunta Comunale e attuata attraverso l'Associazione Regionale Allevatori dell'Emilia-Romagna, ha consentito la raccolta delle domande, la verifica dei requisiti e la successiva consegna ieri da parte dell'Amministrazione degli assegni agli allevatori beneficiari, portando così a compimento un intervento concreto di sostegno a favore delle aziende colpite dalla diffusione della malattia, confermando l'impegno a sostegno del comparto agricolo e zootecnico locale.

Il Blue Tongue è una febbre catterale dei piccoli ruminanti domestici e selvatici, non contagiosa per l'uomo. L'epidemia ha colpito duramente il patrimonio zootecnico di Sogliano al Rubicone dove sono tanti gli allevamenti di pecore a cura dei sardi



Un gregge di pecore al pascolo

che dagli anni '60 sono arrivati sul crinale appenninico. I focolai accertati hanno interessato 7 allevamenti, coinvolgendo complessivamente 946 capi ovini e causando la morte di 55 animali, oltre a un significativo calo della produttività dei greggi.

Il contributo riconosciuto dal Comune ha consentito di offrire un ristoro sia per i capi deceduti sia per il mancato reddito conseguente alla diffusione della malattia. Ha detto Marco Brigliado-

ri assessore all'ambiente e agricoltura: «L'allevamento ovino rappresenta una risorsa preziosa per il territorio, non solo dal punto di vista economico, ma anche ambientale e paesaggisti-

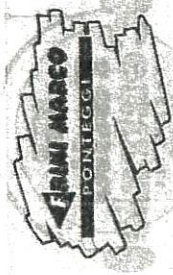
I FOCOLAI

L'epidemia diffusa in sette allevamenti ha provocato un calo notevole dei greggi

co. Chi ogni giorno lavora nelle nostre campagne svolge un ruolo fondamentale nella cura delle colline e nella conservazione di un patrimonio che caratterizza l'identità di Sogliano.

Abbiamo voluto offrire un sostegno concreto alle aziende che hanno subito le conseguenze dei focolai di Blue Tongue, dimostrando la vicinanza dell'Amministrazione a un settore strategico che merita attenzione e tutela. Sostenere i nostri allevatori significa investire nel futuro del territorio e nella sua capacità di continuare a essere vivo, produttivo e ben curato». L'iniziativa si inserisce in un percorso più ampio di attenzione verso il mondo agricolo, riconoscendone il ruolo essenziale non solo per l'economia locale, ma anche per la salvaguardia del paesaggio e la manutenzione del territorio.

Gli allevamenti ovini rappresentano infatti un presidio prezioso delle aree collinari e contribuiscono quotidianamente alla tutela dell'ambiente e alla conservazione delle attività agro-pastorali che da sempre caratterizzano Sogliano al Rubicone.



☎ 335 8375111

■ info@fiumimarcoponteggi.it

VALLE RUBICONE



☎ 335 8375111

■ info@fiumimarcoponteggi.it

Sogliano, secondo appuntamento con "Fosse aperte"

SOGLIANO

Fosse aperte, oggi secondo appuntamento. Ha suscitato grande interesse il primo appuntamento di "Fosse aperte 2026-L'arte dell'infossatura" alla Casa del Formaggio di Fossa.

L'iniziativa accompagna il

pubblico alla scoperta dell'antico rito dell'infossatura per vivere un'esperienza che va oltre la semplice visita. E' infatti un'occasione per scoprire i luoghi dove nasce il formaggio di Fossa di Sogliano dopo ascoltare il racconto dei maestri infossatori e comprendere

re il valore di un sapere tramandato da generazioni, rimasto immutato nel tempo. Oggi dalle 17 alle 19, sarà possibile visitare le Antiche Fosse, in via Giovanni Pascoli, 2. Al termine del percorso guidato è prevista una degustazione dei formaggi in abbinamento ai vini della Cantina

Celli. L'ingresso ha un costo di 5 euro, comprensivo della degustazione, con prenotazione obbligatoria. Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare le Antiche Fosse al 327.1145473 oppure scrivere a info@antichefosse.com.

Valle del Rubicone

Fossa Dop, al via l'infossatura: affare da un milione

Sogliano, i produttori sfidano il rincaro dei costi del latte: «Puntiamo sulla massima qualità»

di **Ermanno Pasolini**

A Sogliano al Rubicone è scattata l'ora più attesa dell'anno: quella dell'infossatura del Formaggio di Fossa Dop. Un rito antico che prepara il terreno per la cinquantunesima edizione della Fiera, promossa da Comune e Pro Loco, in calendario per le ultime due domeniche di novembre e la prima di dicembre.

Dopo le operazioni di apertura, aerazione e sanificazione di luglio, agosto rappresenta il periodo canonico per riempire le buche. Lì dentro le forme rimarranno sepolte ed ermeticamente sigillate per tre mesi, pronte a riemergere arricchite di quei profumi unici apprezzati in tutto il mondo.

Se nei secoli scorsi erano soprattutto i privati a portare i propri sacchetti nelle cavità di pietra, negli ultimi decenni il busi-

ness commerciale ha preso il sopravvento. Oggi, tuttavia, si assiste a un doppio fenomeno: da un lato cresce la domanda dei commercianti, dall'altro tiene forte la tradizione dei residenti. Il giro d'affari complessivo per questa stagione dovrebbe superare il milione di euro, una cifra importante anche se ancora lontana dai picchi storici toccati prima della crisi del 2008.

«Quest'anno ci stiamo concentrando sulla rivalorizzazione del prodotto, controllando la filiera passo dopo passo – spiega Francesco Rossini, titolare delle Antiche Fosse storiche Malatestiane, utilizzate fin dal Medioevo dalla famiglia Mengozzi –. Non è

RITO FAMILIARE
Più di trecento famiglie affidano i propri sacchetti agli stagionatori storici



Francesco Rossini, titolare delle Antiche Fosse Malatestiane

stato facile reperire il latte: la produzione è in netto calo a causa della carenza di mangimi e dei costi alle stelle sostenuti dagli allevatori».

Per far fronte ai rincari del semistagionato prima dell'ingresso in fossa, l'azienda ha scelto di incentivare la preparazione interna: «Su dieci fosse ne abbiamo riempite otto. Prolungheremo le operazioni fino al 20 settembre e l'ultimo sfossamento avverrà prima di Natale. Parallelamente continuiamo la vendita al dettaglio online per i privati: ad

inizio agosto ne abbiamo accolti circa 300 che ci hanno affidato il loro sacchettino da stagionare. Il Comune si sta spendendo molto per portarci negli eventi regionali e valorizzare la Dop».

A vigilare sul rispetto del disciplinare sarà l'organo di controllo Rina Agrifood. Soltanto dopo aver superato l'ultimo e severo esame organolettico all'uscita dalle buche, il formaggio otterrà il marchio Dop definitivo prima di finire sulle tavole e sui banchi della Fiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA